

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	Gonzaga Scipione
<b>Data</b>	2/9/1580	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Ferrara	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Ho ricevuta una lettera di Vostra Signoria illustrissima in tempo che io aspettava		
<b>Contenuto</b>	Torquato Tasso, sottolineando il piacere di ricevere la risposta di Scipione Gonzaga, lo informa del suo stato di salute fisica e psichica. Afferma poi che non affiderà il dialogo ['Il Messaggero'] dedicato al principe [Vincenzo Gonzaga, principe di Mantova] se non a persona di fiducia; e preannuncia che dedicherà a Scipione Gonzaga il resto dei suoi scritti, esclusi quelli ['Dell'amor vicendevole tra 'l padre e 'l figliuolo'] già dedicati "al fattor Coccapani" [Guido; la prosa risulta dedicata anche al figlio Ercole Coccapani], sperando che Gonzaga lo avvisi al momento di riceverli. Desiderando di ottenere il privilegio imperiale, Tasso chiede a Gonzaga di intercedere per lui presso la "Maestà Cesarea" [Ferdinando II d'Asburgo] e gli "altri principi de la Germania". Si dispiace della passata malattia di Gonzaga, e afferma di lasciare che il "cavaliero" che lo ha visto gli descriva il proprio stato.		
<b>Fonte</b>	Bergamo, Civica Biblioteca 'Angelo Mai', Ms. MAB 34 c. 319v. Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 135, II, p. 94.		
<b>Compilatore</b>	Elisabetta Olivadese		